

MONTE DI ANDUINS, m 778
via Gina del Masarach – versante S
salita del 6/12/2009



www.quartogrado.com

Via a spit a più tiri che si svolge lungo le balze rocciose che si aprono in mezzo alla vegetazione del Monte di Anduins. Data la bassa quota e l'esposizione è ideale per i periodi freddi dell'anno; sconsigliabile invece in primavera o estate. La salita è varia, fra fessure, placche e salti, ottimamente attrezzata a spit a distanza da falesia. La vegetazione, almeno in inverno, infastidisce solo lungo il primo tiro. Vi sono alcune varianti, più difficili rispetto alla via originale, ugualmente attrezzate a spit.

Gruppo:	Prealpi Carniche
Primi salitori:	Club Ragni del Masarach, fine anni 80
Dislivello:	170 m
Sviluppo:	220 m + una breve doppia)
Difficoltà:	via a spit max: 5a (6a+ lungo la variante)
Tempo previsto:	2 – 3 ore.
Roccia:	abbastanza buona, con vegetazione fastidiosa solo nel primo tiro; alcuni tratti con spuntoni o appigli non molto saldi
Materiale:	12 rinvii
Punti d'appoggio:	via di rapido accesso dalla strada
Cartine:	Tabacco foglio 01 (Sappada) scala 1:25.000

Accesso:

Prima di tutto bisogna raggiungere in auto il paesino di Anduins, sulla statale della Val d'Arzino, che collega la pianura friulana (Forgaria del Friuli, non distante da San Daniele), a Tolmezzo attraverso la Sella Chianzutan. Anduins si trova a pochi chilometri salendo dalla pianura friulana. Qualche centinaio di metri oltre il paese, sulla sx, vi è un parcheggio proprio sotto alla falesia.

Da qui si oltrepassa un cancello e si prosegue camminando per una stradina asfaltata per 200 m circa, finché a sx, in corrispondenza di una brevissima diramazione della strada, si sale per ripida ghiaia fin sotto ad un torrioncino roccioso (settore della falesia detto Picco del Vento. Si prosegue verso dx (indicazione su cartello per "via Gina"), passando quasi in quota per sentierino, transitando sotto il piccolo settore Parêt dai Frus e, proseguendo ancora in quota, si raggiunge lo spiazzo in mezzo agli alberi dove attacca la via (grosso bollo rosso sbiadito). 15 minuti dal parcheggio.

Salita:

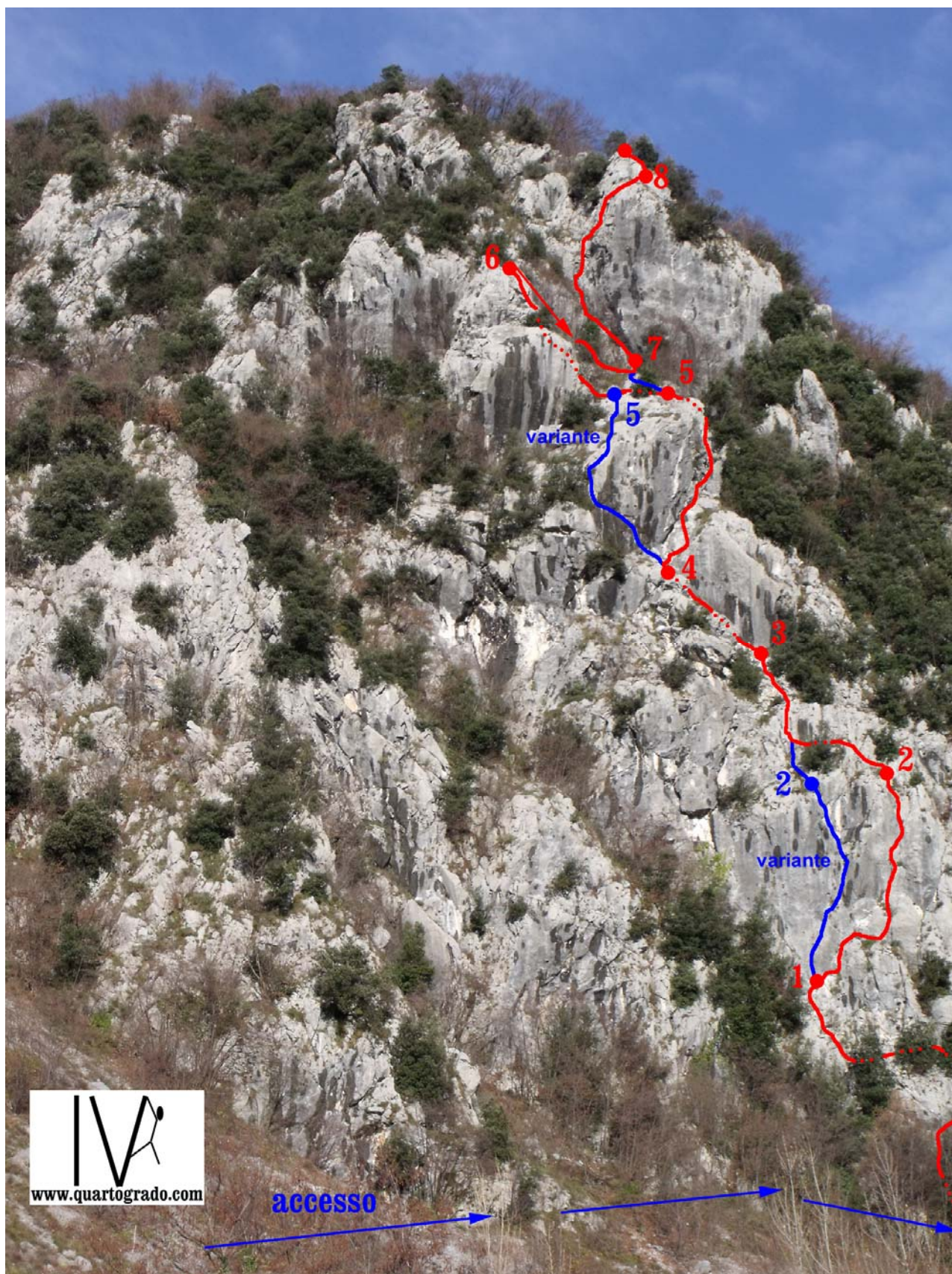
- 1) Si scala il muretto sopra il bollo rosso (4c), sopra il quale si traversa verso dx su una cengia con terra ed erba per una decina di metri, fin dove la roccia ritorna allo scoperto. Si scala la parete soprastante (5a, roccia un po' instabile), traversando poi a sx per un'altra specie di cengetta (10 m, facile), riprendendo poi a salire prima un po' in diagonale a sx per fessura e poi dritti per placca (5a), fino alla sosta su catena. **40 m; 5a.**
- 2) Si traversa qualche metro a destra (su dritti sale la variante), salendo una fessurina e traversando ancora un po' a dx (anche da sopra la fessurina si può salire dritti sulla variante), dove inizia una bella fessura che si segue fino alla sosta sopra il tratto ripido. **30 m; 5a.**

- 2 variante) *Si sale dritti dalla sosta (attacco difficile) per un diedro svasato più facile fin sotto una parete leggermente strapiombante. Un'altro difficile diedrino obliquo a sx leggermente strapiombante permette di uscire. Sosta in cima alla parete, poco sotto un albero. **25 m; 6a+**.*
- 3) Si sale qualche metro e si traversa in orizzontale a sx fin sopra un albero (da sotto, salendo una breve placchetta si arriva dalla variante). Si scala una placca appoggiata e poi un saltino friabile, portandosi alla base di una parete scura, dove si sosta,. **30 m; 4b (20 m se si arriva dalla variante)**.
- 4) Si sale obliquamente a sx un canalino intasato di vegetazione, fino a una comoda sosta su pulpito. **15 m; 2°**.
- 5) Obliquamente verso dx per una rampa abbastanza facile. Dopo una ventina di metri si supera un salto ripido mediante una fessura obliqua a dx, oltre la quale, salendo ancora alcuni metri, si arriva un po' verso sx, a una sosta in cima a questo tratto di parete. **30 m; p. 5a**.
- 5 variante) *Si obliqua a sx fin sotto una parete compatta e leggermente strapiombante. Con difficile diagonale a sx su placca, si oltrepassa un profilo arrotondato, oltre il quale si sale più facilmente su terreno appoggiato, sostando su 2S circa 10 m a sx della sosta 5 "originale". **25 m; 6a+**.*
- raccordo) *Dalla sosta 5, salendo camminando per traccia, ci si può portare facilmente e molto rapidamente, alla base del tiro conclusivo, evitando il tiro n° 6 che è una variante estemporanea, anche se meritevole.*
- 6) Si cammina quasi in quota verso sx (frecce rosse), passando presso la sosta d'uscita della variante e poi attaccando una bella parete appoggiata di roccia molto sana, seguendo poi una crestina con bella salita fino in cima ad un pinnacolo staccato. **40 m (compreso il tratto camminando); 4c**.
- 7) Ci si cala con una breve doppia (10 m) sulla forcelletta sotto il pinnacolo. Da questa, se si segue il sentiero verso sx, si può direttamente scendere per una via ferrata al parcheggio. Noi invece camminiamo verso dx, in leggera discesa, portandoci sotto la parete finale, di nuovo sopra la sosta 5.
- 8) Una fessura-camino obliqua a sx, che presenta qualche passo ostico, conduce sotto una placca (a metà fessura, tralasciare a dx l'uscita; diff. 7a). Con un passo a dx si entra sulla placca lavorata e la si sale. Quasi in cima, in obliquo a dx, si raggiunge la comoda sosta con libro di via. **35 m; 5c**.
- 9) Un sottile cavetto di ferro conduce a rocce appoggiate dove finisce la via.

Discesa:

Si segue il cavetto che porta con ancora un po' di salita all'uscita dello sperone. Da qui un ripido sentiero (Sentiero L. Turri, segni rossi), scende lungo il versante E del monte, superando alcuni salti di rocce ripide attrezzate con cavetto (uno anche con catena). Sempre scendendo ripidamente nel bosco, seguendo i segni rossi, si transita presso un belvedere con panchina e da qui verso SO lungo il sentiero in breve alla stradina chiusa al traffico e al parcheggio (30 minuti dall'uscita).

Si può anche ridiscendere in doppia per la via, anche se, visto il terreno, il tutto risulta piuttosto laborioso.



il Monte di Anduins con la via Gina